



***Audizione***  
***Commissione Bilancio Camera dei Deputati***

**A.C. 3354**  
**DL 152/21 Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la**  
**prevenzione delle infiltrazioni mafiose**

**NOTA**

*Roma, 12 novembre 2021*

## Premessa

Il Decreto-legge in oggetto è il terzo provvedimento varato dal Governo, insieme al dl 77/21 e al dl 80/21, che mira ad accelerare le procedure relative all'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, così da consentire il rispetto della tempistica prevista dalla Commissione Europea.

Il decreto si prefigura quasi come un testo *omnibus*, con l'obiettivo di risolvere le criticità fin qui riscontrate, alcune delle quali hanno impatto immediato sugli enti locali, Province e Comuni.

Un intervento normativo, dunque, necessario, che accogliamo positivamente, e su cui forniamo un contributo fattivo di riflessioni e proposte, così da supportare il Parlamento rispetto alle questioni che risultano ancora solo parzialmente risolte.

Si tratta di intervenire su alcuni nodi che sono dirimenti per le Province – ed i Comuni – poiché impattano sulla capacità degli enti di rispettare a pieno il mandato ricevuto nell'ambito delle Missioni e delle Componenti del Piano.

In particolare:

- la poca chiarezza in merito alle procedure che saranno seguite dai singoli ministeri per l'assegnazione delle risorse agli enti attuatori degli interventi del PNRR, che rischiano di produrre colli di bottiglia che rallenterebbero il processo, tra bandi nazionali e bandi regionali;
- il mancato intervento risolutivo sul potenziamento delle strutture organizzative delle Province - che più volte l'UPI ha sollevato - che non ha trovato soluzione nell'art 1 del DL 80/21 poiché non è ancora chiara la procedura rispetto all'assunzione di personale seppure a tempo parziale, né rispetto ai nuovi bandi né in relazione a quelli già espletati (es. i bandi a partire dal 2019 per la messa in sicurezza e costruzione relativi all'edilizia scolastica delle scuole secondarie superiori);
- la necessità di integrare con le Associazioni rappresentative delle Regioni e degli Enti locali – ANCI e UPI – le strutture tecniche di coordinamento per l'attuazione del PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e presso il Ministero dell'Economia e finanza, anche considerando che la Cabina di regia politica, ad oggi non è ancora stata convocate con l'integrazione dei rappresentanti degli enti locali.

Quanto all'articolato, seguono alcune riflessioni e proposte in merito alle previsioni che più direttamente interessano le Province.

### **1. Una governance parziale e non inclusiva in controtendenza**

La previsione di cui all'articolo 33, ovvero l'istituzione di un "Nucleo Stato Regioni" per il PNRR appare fortemente in controtendenza rispetto allo sforzo "corale" di tutto il sistema degli enti locali sugli obiettivi del PNRR. Non è infatti sufficiente dare per assunto un coordinamento a livello locale tra Regioni, Province e Comuni, poiché questo potrebbe avvenire in maniera difforme da territorio a territorio, costituendo così disparità pregiudiziali.

Occorre pertanto che il Dipartimento Affari Regionali, che si appresta ad istituire questo Nucleo, tenga in considerazione le rappresentanze ANCI e UPI e soprattutto il ruolo ed il contributo che possono svolgere accompagnando le istruttorie dei tavoli tecnici di confronto settoriale; ciò vale tanto più nella elaborazione del "Progetto bandiera". Soprattutto in ordine alla necessità di prestare assistenza ai piccoli comuni, il ruolo delle Province è e deve rimanere strategico anche all'interno del nucleo, e non solo a livello territoriale.

### **2. Tra gli oltre mille professionisti da reclutare, priorità agli esperti per la progettazione e realizzazione degli investimenti.**

L'articolo 31 interviene a integrare la disciplina sulle assunzioni di personale prevista dal DL 80/21 per favorire l'utilizzo di professionisti esterni alla PA, sia attraverso contratti a tempo determinato, sia attraverso incarichi di collaborazione per il supporto alle amministrazioni nell'attuazione delle procedure complesse connesse ai progetti del PNRR.

L'Unione delle Province d'Italia ha ribadito in diverse sedi che occorre consentire anche alle Province che sono titolari di progetti previsti nel PNRR, in particolare sull'edilizia scolastica e sulle strade delle aree interne, di poter assumere personale specializzato a valere sui quadri economici dei progetti, così da potere essere messi nelle condizioni di rispettare i tempi previsti e una realizzazione di interventi di qualità.

Relativamente al "conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR" la disposizione integra l'articolo 9 del DL 80/21, prevedendo che gli incarichi ai professionisti ed esperti saranno conferiti dalle Regioni, ma dovranno agire a supporto di tutte le amministrazioni che operano nel territorio.

L'UPI ritiene prioritario, in questa prospettiva, che ci siano incarichi specifici per accelerare i tempi di progettazione e realizzazione degli investimenti del PNRR gestiti dalle stazioni uniche appaltanti provinciali e metropolitane, anche a supporto dei Comuni del territorio. Positiva è la previsione dell'ampliamento del numero degli incarichi di collaborazione da conferire oltre i mille fino ad ora previsti, in modo che possano crearsi in tutti i territori task force adeguate a supporto degli enti locali.

### **3. Il supporto alla progettazione di scuole innovative**

L'art. 24 disciplina le modalità con cui saranno progettate le 195 nuove scuole per le quali il PNRR destina 800 milioni di euro. Si tratta di interventi di sostituzione edilizia per i quali in una fase preliminare con procedura ad evidenza pubblica il Ministero Istruzione selezionerà le 195 aree di intervento candidate dagli enti locali proprietari degli edifici scolastici, per poi procedere attraverso un concorso di progettazione.

Riteniamo apprezzabile la previsione di un concorso di progettazione che porti alla definizione di un parco progetti cui gli enti locali potranno ricorrere per la pianificazione e realizzazione degli interventi.

Esprimiamo però preoccupazione circa il rischio insito nella procedura individuata (che si preveda debba chiudersi entro 160 giorni dall'indizione del bando) di un inevitabile

allungamento dei tempi che potrebbe creare difficoltà nel rispetto delle scadenze rigide e stringenti imposte dal PNRR per la realizzazione delle opere.

Chiediamo inoltre di chiarire meglio come si coordinano le due selezioni previste per le scuole innovative: il bando per la selezione delle aree cui dovranno partecipare gli enti locali e il concorso di progettazione vero e proprio cui partecipano gli operatori economici e come poi verranno abbinate le aree individuate alle idee progettuali selezionate.

In questo contesto, riteniamo debba essere assicurata priorità alle scuole secondarie superiori gestite da Province e Città Metropolitane che, come è noto, registrano una particolare urgenza di rinnovamento, a causa anche della vetustà degli edifici (oltre la metà, sono stati costruiti prima del 1976), attraverso una riserva di risorse espressamente dedicata.

Esprimiamo poi perplessità rispetto alla creazione dell'ennesimo tavolo di monitoraggio e controllo dell'operato degli enti locali, previsto dal comma 6, che assegna tale compito al Prefetto. Piuttosto, è indispensabile garantire a Province, Comuni e Città metropolitane un maggiore supporto tecnico a partire dalla fase di presentazione delle candidature.